

## l'intervista &gt; Roby Facchinetti

Ferruccio Gattuso

■ Non è mai detta l'ultima parola, non è mai suonata l'ultima nota. Ce ne sono sempre davanti, da scegliere e portare sul palco. Roby Facchinetti i suoi settantasette anni li impiega tutti, quando c'è da fare musica: lì dentro c'è «la saggezza che il tempo ti regala, anche dopo aver fatto quelle scelte, e pure quegli errori, che a trent'anni sono naturali». La storia dei Pooh si fermò con l'ultimo concerto bolognese del 30 dicembre 2016, ma la sua narrazione continua negli occhi luminosi di questo artista che non smette certo di creare (oltre alla musica, un romanzo: «Katy per sempre»). Il 28 agosto (ore 21, ingresso 34,50 euro, info@carroponte.net) Roby Facchinetti sarà protagonista con la sua band al Carroponte nella tappa milanese del suo «La musica è vita» tour, ma già guarda al 2022 per un progetto che, se si pensa alla storia dei Pooh, non ha un titolo qualunque: «Parsifal».

**Si torna sul palco: come vive il momento?**

«Lo stop della pandemia ha creato problemi enormi a tutti, prima ancora che agli artisti, agli addetti ai lavori che ci stanno a fianco. Ho deciso di tornare in tour, pur con tutte le limitazioni, anche per loro».

**La sua canzone dedicata a**

# «La musica è vita» In scena al Carroponte aspettando Parsifal»

*La star sabato a Sesto: «Una sera con le hit mie e dei Pooh. Presto l'opera scritta con D'Orazio»*

**ARTISTA**  
Roby Facchinetti, 77 anni, ex tastierista compositore e voce dei Pooh. Dopo l'ultimo concerto del celebre gruppo, ha intrapreso la carriera da solista



**Bergamo «Rinascerà rinascerà», pubblicata un anno fa, infondeva ottimismo nell'ora più buia.**

«Bergamo ha pagato con seimila vittime, un record negativo. Lo dovevo alla nostra gente. Quando chiesi a Stefano D'Ora-

zio il testo, lui in poco tempo regalò una poesia straordinaria. Questo maledetto virus, poi, si sarebbe portato via anche lui».

**Esibirsi in concerto la porta a pensare a lui e anche agli altri storici compagni d'av-**

**ventura?**

«Soprattutto a lui, con cui ho continuato a collaborare dopo lo scioglimento dei Pooh. Stefano ci lascia un'opera importante: partendo dai tredici minuti del brano Parsifal del 1973 abbiamo realizzato un'opera mu-

**DEBUTTO 2022**

Il nuovo lavoro incentrato sulle storie della Tavola Rotonda

**SOLIDARIETÀ**

Covid grande danno. Sono tornato sul palco anche per i tecnici al nostro fianco

«Casanova» di Red Canzian. «Il mio in realtà non è un musical, ma una vera e propria opera, incentrata sulle storie della Tavola Rotonda, sul santo Graal. Un'opera davvero grande nella quale io e D'Orazio abbiamo buttato l'anima».

**Veniamo al concerto: al Carroponte porterà il meglio del suo repertorio?**

«Inevitabile: dei Pooh e mio da solista. Ma in realtà questa estate al tour standard, con la band, ho accompagnato in luglio alcune date speciali in una versione per grande orchestra dal titolo "Symphony Version": in cornici suggestive come il Bosco degli Artisti di Falcade, a Belluno, la Basilica di Collemaggio a L'Aquila, la piazza del Duomo di Colonia Veneta e piazza Giorgione a Castel Franco Veneto. Poi un live con l'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana e Le Voci di [Art Voice Academy](#) diretta dal maestro [Diego Basso](#)».

**Intanto in rotazione radiofonica c'è «L'ultima parola», a firma sua e di Stefano D'Orazio, dedicata al ricordo del primo poliere dei Pooh Valerio Negrini.**

«Avevo condiviso con Stefano l'idea di uscire con questo singolo a Natale, poi avevamo scelto insieme «Invisibili», adesso mi trovo a uscire con un brano dedicato non solo a Valerio ma anche a lui».

sicale imponente, che andrà in scena il prossimo anno. Questo per dire che io e Stefano non ci siamo mollati nemmeno un'ora».

**L'anno prossimo allora ci sarà una sfida in casa, tra il suo «Parsifal» e il musical**